

I podcast di Storia in Italia hanno un grande successo, il che è davvero una buona notizia. Sapere come certe cose sono accadute è secondo me e non solo secondo me molto importante. So che possono essere come una banalità, come tante banalità che dico a volte in questo podcast, però è così.

La storia ci permette di fare conti con il presente.

E allora, in un giorno come questo è davvero importante andare un attimo indietro nel tempo.

Oggi sui fori imperiali ci sarà una grossa parata militare o forse ci è già stata se questo podcast lo state ascoltando di sera, di quelle che si trasmettono in tv, quelle grandi parate, di quelle con i berzaglieri che suonano correndo, che poi chissà come fanno. Oggi, 2 giugno, si festeggiano l'ascita della repubblica italiana.

Ma perché?

Io sono Marco Maesano e ogni giorno, a sé macchine sa più di me, provo a ripartire dalle basi per rispondere alla domanda più semplice del mondo.

Ma perché?

Ah beh, uno dice si festeggia oggi perché il 2 giugno del 1946, a referendum istituzionale che chiedeva agli italiani di scegliere tra monarchia e repubblica, gli italiani hanno scelto la repubblica.

Sì, è così, evidentemente, ma non è solo così.

La storia è sempre più complicata e intrigante, no?

E la storia dell'Italia poi in quegli anni è davvero un film, anzi un colossal.

E allora, come ci abbiamo fatto in passato, direi che anche questa volta ci rimettiamo a studiare per qualche minuto.

Oggi, 2 giugno, è la festa della repubblica italiana.

Ma perché?

A rispondere alla domanda di oggi è tornato il nostro Guido Damini, storico.

Questa è la risposta che mi ha mandato.

Buongiorno Marco, chie piacerevi sentirti.

Beh, la tua domanda, come al solito, è apparentemente banale, ma se si approfondisci un po' lo può diventare ancora di più.

Quindi, perché si festeggia proprio il 2 giugno alla festa della repubblica?

Come ormai ti sarai abituato?

Per risponderti al meglio, ti occorre prima a subire i miei consueti ripindari costoriografici.

Dunque, premesso che il 2 è il 3 giugno del 1946, a seguito della Seconda Guerra Mondiale e della caduta del fascismo.

Non mi rode un un gol 3 per maggiore info, consultare l'appuntata perché si festeggia il 25 aprile.

Si tende in Italia il referendum istituzionale con il quale i nostri nonni venderò chiamati alle urne per decidere quale forma di stato monarchia e repubblica dare al Paese, spoiler vinse la repubblica.

I Savoia avvennero esigliati e in Italia nacchio ufficialmente la repubblica italiana.

E qui finisce besi.

Il fatto è che, come tutte le feste nazionali della nostra penisola, anche quella della Repubblica non è affatto scontata e condivisa da tutti gli italiani, non necessariamente dai sole cosplayers dei Savoia.

Ma partiamo dal passato, da un lontano fuori onda di affari tuoi del 2017 o del 3 avanti covid se

preferisci.

In quell'occasione i concorrenti venivano stratti assorti tra quelli che in passato venono vinto di meno.

Ma quel meccanismo, evidentemente, non era particolarmente piaciuto al mitico conduttore Flavinsen, che comprensibilmente

non voleva fidare al caso la buona riuscita del cast del suo programma.

Insomma, ecco cosa disse in quel fatale fuori onda.

L'anana non parla, riferendo se una povera concorrente e poi continuava, ma prendiamoci in questo non si fatti bene, hanno truccato alle votazioni per fare la repubblica, se non rivotavano la monarchia non possiamo mettere dentro la busta cinque simpatici.

Ora, il fatto che un conduttore italianissimo dell'Emitente Nazionale per Antonomasia di appescontato, seppura cercato dall'Ira che la propria repubblica sia nata da dei Brogli, fa sicuramente riflettere uno storico attento.

Il dubbio è talmente eradicato tra gli italiani che, nonostante tutte le smentite, nel 2012 due ricercatori hanno anche analizzati i verbali di ogni comune cercando di stabilire con metodi statistici la vero similianza dei Brogli.

Tuttavia, i risultati, pubblicati sulla rivista di storia economica, raccontano ancora una volta che la repubblica ha vinto onestamente.

Allora, perché, ad affari tuoi non solo, non tutti sono d'accordo?

Beh, c'è da dire che lo spoglio di quel fatidico due giugno era stato lentissimo e macchinoso e con un paese spaccato in due al sud avevano votato tutti o quasi in monarchia, aveva dato l'impressione quindi di apparenti rimonte dei monarchici, che dipendevano invece dai ritardi tra le sezioni.

La sconfitta, con un margine inaspettatamente ristretto, circa due milioni di voti, non poteva certo essere accettata da chi si riteneva ancora subito dei Savoia, che infatti inizierano a prendere e a presentare migliaia di ricorsi alla Corte di Cassazione denunciando ogni tipo di anomalie possibili immaginabili.

Ci furono i Brogli allora?

Beh, i documenti storici direbbero di no.

Ma la mano sul fuoco preferisca la metta tu, caro Marco.

La cosa importante è che questo referendum istituzionale fu la prima votazione a suffrage universale indetta in Italia.

Il risultato della consultazione popolare era il seguente.

12.717.923 voti per la Repubblica e 10.719.284 per la monarchia, quindi con una percentuale rispettivamente di 54,3% e 45,7%.

Questi signori sono i dati.

Venne comunicato il tutto il 10 giugno 1946, tuttavia, solo il 18 giugno, la Corte di Cassazione dopo tantacinque anni di regno, sencilla nascita ufficiale della Repubblica italiana.

Quindi, per tornare a bomba, anche se venne proclamato al popolo il 18, la nostra relazione nacque ufficialmente il 2 giugno, a referendum ultimato, in quanto espressione della volontà popolare.

Spero di essere stato limpino e lineare, a differenza del referendum.

Grazie a Guido Damini.

Io, devo dire, dopo che parla Damini, non dico nulla perché solo lui riesce a passare da

[Transcript] Ma perché? / 108 | Ma perché oggi è la festa della Repubblica?

i pacchi di insinna alla festa della Repubblica, a referendum istituzionale del 46, e per cui io dopo che parla lui è meglio se sto titto.

Spero che questa puntata vi sia servita a qualcosa, a me devo dire sì, quindi vi ringrazio per essere rimasti con me anche oggi.

Buona festa della Repubblica a tutti e a tutte e noi, come sempre, ci sentiamo domani.

Ciao!

Ma perché è un podcast scritto da me, Marco Maisano.

Riprese e montaggio Giulio Rondolotti, musicisti originali Matteo Cassi.

Supervisione tecnica Gabriele Rosi, responsabile di produzione Denny Stucchi.

Una produzione One Podcast.

Stati Uniti, anni 50.

Siamo in piena guerra fredda.

Il governo americano è disposto a tutto per dibattere il nemico, dagli esperimenti con il porridge radioattivo, alle iniezioni di plutonio sui soldati, fino ad arrivare ad un esperimento che ha dell'incredibile.

Operazione Midnight Climax, il bordello psichedelico della CIA.

Lo puoi ascoltare sull'app di One Podcast e su tutte le principali piattaforme.

Una produzione Dream and Dream per One Podcast.